



# EDILCASSA VENETO *notizie*

Anno 15 n. 1 - maggio 2018

Sped. in A.P. Poste Italiane S.p.A - Spedizione in Abbonamento Postale -70% NE/PD

Periodico quadrimestrale di Edilcassa Veneto

**Compravendite immobiliari con il segno positivo in Veneto: nel 2017 oltre 49mila contratti registrati (+5,2% sul 2016) ma crescono meno dello scorso anno.**

## “Merito dei bassi tassi dei mutui e dei bonus casa. Ma non abbassiamo la guardia”

di Enrico Maset e Roberto Zucchini - Presidente e Vice Presidente Edilcassa Veneto

Arrivano segnali incoraggianti per il mercato immobiliare veneto.

In regione, nel 2017 sono stati registrati ben 49.509 contratti di compravendita per immobili residenziali, con un incremento del 5,2% rispetto al 2016.

Con questi dati, il Veneto si piazza all'ottavo posto per crescita in Italia con un valore superiore alla media nazionale "ferma" al +4,9%.

È ciò che dimostra il dossier “Dinamica compravendite residenziali” elaborato dall'Osservatorio per le Micro e Piccole Imprese di Confartigianato Imprese Veneto, che ha analizzato i dati del 2017 dell'Agenzia delle Entrate.

L'analisi evidenzia anche che, pur essendo ancora in crescita, abbiamo registrato una sensibile frenata rispetto al 2016, quando si registrò un incremento del 23,6% rispetto al 2015.



Enrico Maset



Leonardo Zucchini

I dati, per la maggior parte dei casi, segnalano tipologie di immobili usati, quindi da ristrutturare e valorizzare con interventi manutentivi specifici, o già ristrutturati, con una elevata classificazione energetica.

“Questi sono, in ogni caso, numeri positivi anche se non paragonabili a quelli pre-crisi - affermano

Continua a pag. 10

### Dinamica compravendite residenziali per regione

2011-2017 totale provincia; per 2017 quota capoluogo provincia e resto provincia - Unità normalizzate per la quota trasferita

	compravendite 2017	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017 capoluoghi prov	2017 non capoluogo	quota capoluoghi provincia
Liguria	20.376	-27,0	-6,6	7,8	4,0	23,1	4,5	2,5	6,1	44,5
Lombardia	115.826	-25,9	-8,7	3,7	9,7	21,1	5,5	6,9	5,0	28,3
Piemonte	49.610	-26,5	-8,8	3,3	5,9	21,9	5,4	3,5	6,5	35,5
Valle d'Aosta	1.670	-22,9	-8,1	-1,7	0,5	24,8	1,7	17,8	-2,2	23,0
Emilia-Romagna	46.508	-30,8	-6,9	7,3	7,6	22,5	4,2	2,5	5,4	40,6
Friuli-Venezia Giulia	7.955	-32,2	-0,0	1,5	12,7	17,0	5,1	5,9	4,9	24,5
Veneto	49.509	-28,4	-7,8	6,0	12,6	23,6	5,2	4,0	5,7	24,9
Lazio	56.259	-27,0	-9,3	8,6	2,5	13,0	3,1	2,9	3,5	59,5
Marche	11.152	-30,8	-13,9	1,7	7,7	19,1	-0,1	-1,5	0,3	22,5
Toscana	37.681	-26,4	-10,2	7,0	11,9	19,5	6,1	5,6	6,5	38,8
Umbria	6.741	-27,9	-11,2	2,6	6,5	14,3	-1,3	-2,4	-0,7	35,9
Abruzzo	9.964	-26,8	-11,6	-3,8	8,4	14,2	0,2	-0,6	0,4	22,6
Basilicata	3.566	-18,6	-9,3	-3,1	13,2	10,6	1,9	-0,2	2,9	30,3
Calabria	11.172	-20,9	-11,4	-7,4	2,1	10,3	6,5	6,2	6,6	24,4
Campania	33.543	-17,0	-11,7	1,8	7,3	14,7	8,1	7,1	8,5	28,7
Molise	2.099	-28,3	-13,3	10,5	-3,5	6,8	0,3	-1,0	0,7	26,3
Puglia	32.153	-26,2	-5,0	4,7	3,9	17,3	6,0	6,1	6,0	24,2
Sardegna	12.462	-23,9	-13,4	-2,7	9,2	18,3	6,1	5,1	6,5	24,8
Sicilia	34.234	-27,4	-9,1	2,1	5,5	12,9	4,5	5,8	3,6	38,8
Italia	542.480	-26,4	-8,9	4,2	7,4	18,6	4,9	4,4	5,2	34,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Firmato il 16 febbraio 2018. In sintesi le principali disposizioni

# Accordo su più istituti contrattuali

Il 16 febbraio 2018 le parti sociali hanno sottoscritto un Verbale di Accordo su Edilcassa, agendo su alcuni importanti istituti contrattuali che hanno una ricaduta significativa sulla gestione operativa delle attività di Edilcassa Veneto. Diversi sono i punti toccati dall'accordo: vediamo in sintesi le principali disposizioni, fermo restando che accedendo al sito [www.edilcassaveneto.it](http://www.edilcassaveneto.it), si potrà leggere il testo integrale dell'accordo.

- **APE (Anzianità Professionale Edile):** ai fini della maturazione del diritto all'APE sono valide esclusivamente le ore ordinarie e le eventuali frazioni di ore per le quali è versato il contributo. Alcune assenze, come indicate nell'accordo (assenze per malattia indennizzate dall'INPS e per infortunio / malattia professionale indennizzate dall'INAIL, periodi di astensione obbligatoria per maternità, periodi di congedo parentale) sono equiparate alle ore ordinarie e vengono pertanto conteggiate per l'APE.
- **Rimborso malattie:** nel confermare che Edilcassa continuerà a rimborsare alle imprese l'indennità giornaliera di malattia, infortunio, maternità e paternità di cui all'accordo del 28 marzo 2007, per gli eventi **a decorrere dal 1° maggio 2018**, con riferimento ai soli operai, la percentuale di rimborso degli oneri assistenziali e previdenziali viene fissata al 32%.
- **730:** è stato elevato a **€ 33** il con-

tributo concesso ai lavoratori per gli adempimenti fiscali obbligatori relativi all'anno 2017, laddove effettuati presso i CAAF promossi dalle parti sociali che hanno già sottoscritto una convenzione con Edilcassa Veneto.

- **Assistenza sanitaria: dal 1° ottobre 2018** cambia il sistema di erogazione delle assistenze ai lavoratori; le prestazioni sanitarie previste ai punti 6, 7, 8, e 10 del Mod. 10 verranno liquidate da SANI.IN.VENETO, sulla base di una richiesta presentata a Edilcassa Veneto e da questi trasmessa a SANI.IN.VENETO.  
Edilcassa Veneto continuerà a riconoscere il contributo per protesi, cure e visite dentarie, oltre alle altre prestazioni non sanitarie; in più riconoscerà ai lavoratori le assistenze non previste nel nomenclatore di SANI.IN.VENETO. Edilcassa, inoltre, andrà ad integrare, fino a concorrenza, le prestazioni sanitarie erogate da SANI.IN.VENETO laddove quest'ultimo riconoscerà un contributo inferiore rispetto a quanto attualmente previsto per le prestazioni sanitarie indicate ai citati punti del Mod. 10.
- **Apprendistato nel sistema Duale:** l'accordo Interconfederale Regionale del 1° settembre 2016 ha previsto il riconoscimento all'apprendista duale di una somma di **€ 250** da destinare ad un fondo di previdenza complementare negoziale. Operativamente,

per quanto riguarda l'Edilizia, l'accordo del 16 febbraio u.s. prevede che sia il lavoratore ad indicare a quale dei due Fondi di riferimento, Prevedi o a Solidarietà Veneto, deve essere indirizzata la quota di **€ 250**. Il versamento avverrà per il tramite di Edilcassa Veneto che provvederà a riversarli al Fondo negoziale prescelto dal lavoratore.

L'accordo prevede, inoltre, il riconoscimento all'apprendista di una prestazione di welfare integrativo al termine di ogni anno scolastico (da **400 a 600 euro**), che potrà essere integrata con una maggiorazione in base al rendimento scolastico.

Anche per l'apprendistato duale viene riconosciuto il contributo di **€ 200**, maggiorato di **€ 50** nel caso venga coinvolto anche il tutor, qualora l'impresa si avvalga della formazione assistita per redigere il piano di formazione interno.

Le parti hanno stabilito che in caso di assunzione con apprendistato duale, sia assoggettabile alla contribuzione di Edilcassa Veneto la sola retribuzione erogata durante l'attività lavorativa: non viene pertanto considerata la retribuzione erogata durante l'attività formativa interna all'azienda.

- **Alternanza Scuola Lavoro:** l'accordo regionale prevede il recepimento dell'Accordo Interconfederale 23 gennaio 2018; in tale ambito Edilcassa dovrà definire una prestazione a favore del-



l'impresa che mette a disposizione il tutor aziendale e prevede una prestazione per la fase di co-progettazione del progetto che l'azienda farà con la scuola.

Spetterà, invece, al CPR (Comitato Paritetico Regionale), prevedere una specifica prestazione per l'aggiornamento del DVR per renderlo compatibile con la presenza in azienda di giovani studenti

- **Godimento dei permessi:** l'accordo posticipa al mese di giugno dell'anno successivo la data di maturazione (in luogo del mese di marzo previsto ora) il limite per il godimento dei permessi retribuiti.
- **Raccolta TFR nel caso di adesione esplicita a Solidarietà Veneto:** nel caso in cui il lavoratore aderisca esplicitamente a

Solidarietà Veneto, le imprese verseranno il TFR e i contributi a carico impresa a Edilcassa Veneto sulla base di una modulistica che verrà predisposta dall'ente. Spetterà poi ad Edilcassa Veneto riversare le quote a Solidarietà Veneto sulla base di una convenzione definita tra le parti.

## Il contributo ai lavoratori che si avvalgono dei Caaf delle parti sociali

# Contributo elevato a 33 euro

Visti gli esiti positivi della sperimentazione avviata lo scorso anno, le parti sociali, con l'accordo del 16 febbraio u.s. **hanno reso definitivo** il contributo a favore dei lavoratori per gli adempimenti fiscali obbligatori, elevando l'importo da 30 a **33 euro**. Si ricorda che il predetto contributo viene erogato qualora il lavoratore si rivolga ai CAAF promossi dalle parti sociali, che hanno sottoscritto una con-

venzione con Edilcassa Veneto. In allegato viene pubblicato l'elenco dei CAAF con i relativi recapiti cui i lavoratori si possono rivolgere.

Nei giorni scorsi Edilcassa ha inviato a 10.900 lavoratori aventi diritto una specifica comunicazione spiegando loro che qualora si rechino presso i CAAF convenzionati per svolgere le dichiarazioni fiscali (Modello Unico o 730), por-

tando con se la lettera ricevuta, possono beneficiare di un contributo di 33 euro da utilizzare per ottenere una riduzione della tariffa applicata dai CAAF.

Rendendo strutturale l'intervento, le parti sociali hanno voluto dare un segnale di particolare attenzione in favore dei lavoratori iscritti ad Edilcassa che devono adempiere alle dichiarazioni fiscali.

Il settore delle costruzioni cresce sia nel settore artigiano che industriale

# Finalmente segnali di ripresa

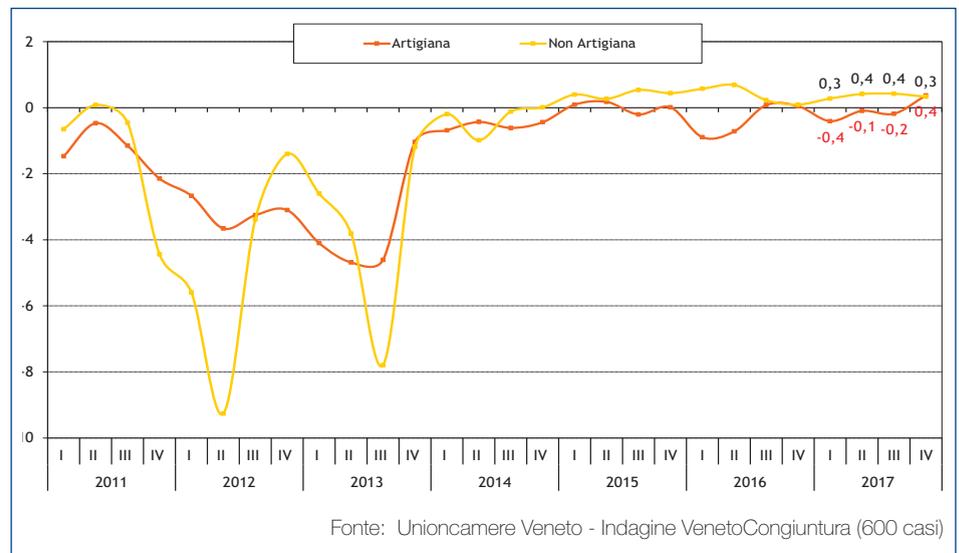
Nell'ultimo trimestre del 2017, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato un lieve aumento con una variazio-

ne positiva dello 0,4 per cento.

L'analisi congiunturale del quarto trimestre 2017 sul settore delle costruzioni, promossa congiunta-

mente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

**Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente) I trim. 2011 - IV trim. 2017**



Entrambe le forme giuridiche, artigiana e non artigiana, hanno segnato un trend di crescita per il fatturato, pari rispettivamente a +0,4 e +0,3 per cento. Il segnale positivo, dopo quindici trimestri consecutivi di fluttuazione del giro d'affari del settore su valori intorno allo zero, riguarda una variazione positiva avvenuta in entrambi i comparti di riferimento, quello artigiano e quello non artigiano. Il segnale dunque è positivo e consolida la lenta ripresa del mercato, lasciando intravedere per il futuro segnali finalmente positivi, pur nella loro debolezza quantitativa, dopo anni di stagnazione.

Sotto il profilo dimensionale si è evidenziata una dinamica positiva per le medie imprese (+1,0% da 6 a 9 addetti), di leggero incremento per le grandi (+0,4% dai 10 addetti) e di sostanziale stabilità per la piccola dimensione (-0,1% da 1 a 5 dipendenti). Il quarto trimestre del 2017 dunque consolida quanto già registrato nei trimestri precedenti, con una dinamica fortemente diversificata tra microimprese e imprese più strutturate, con un evidente segnale che indica come oggi per competere nel settore sia necessario avere una struttura operativa in grado di essere al contempo flessibili ma anche ben strutturati e organizzati.

A livello territoriale le variazioni più significative si sono registrate nelle province di Treviso (+1,0%), Belluno (+0,9%) e Padova (+0,8%) mentre in tutte le altre province ci si trova di fronte ad una dinamica di stabilità. Anche l'indicatore dell'occupazione è tornato positivo in questo trimestre, lanciando un segnale di cambiamento nel settore. Sembra che le imprese abbiano iniziato a riorganizzarsi rispetto alle nuove dinamiche di mercato.

## Ordini, prezzi, occupazione e previsioni

# Gli altri indicatori

## Ordini

Anche gli ordinativi hanno registrato un lieve aumento del +0,3 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Per questo indicatore le imprese non artigiane (+0,5%) hanno segnato una variazione più marcata rispetto a quelle artigiane (+0,1%).

Sotto il profilo dimensionale è risultata positiva la variazione delle grandi imprese (+0,7%), mentre si è registrata una stabilità per la piccola e media impresa.



A livello territoriale le variazioni positive si sono evidenziate nelle provincie di Rovigo (+1,2%), Belluno (+0,7%) e Treviso (+0,5%), mentre le altre provincie hanno evidenziato una situazione invariata.

## Prezzi

Il livello dei prezzi ha segnato un aumento del +1,9 per cento su base tendenziale. Le imprese artigiane hanno evidenziato una crescita maggiore (+2,6%) rispetto a quelle

non artigiane (+1,0%).

Per quanto riguarda il profilo dimensionale l'aumento è stato generalizzato con una variazione pari al +2,1 per cento per le imprese dai 6 ai 9 dipendenti, +2 per cento per quelle di più piccole dimensioni e +1,6 per cento per quelle di maggiori dimensioni. A livello territoriale, in linea con il trimestre precedente, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le provincie di Padova e Vicenza (+2,4%) e Treviso (+2,2%). Le altre provincie hanno registrato degli aumenti più contenuti ma comunque superiori all'1 per cento.

## Occupazione

L'occupazione ha mostrato un incremento del +0,7 per cento su base annua, ascrivibile alla variazione positiva delle imprese non artigiane (+4,1%). È rimasta negativa la dinamica per le imprese artigiane (-2,2%).

A livello dimensionale gli incrementi più significativi sono stati segnati dalle imprese di maggiori dimensioni (+3,2% per le grandi, +2,4% per le medie), mentre le pic-



cole imprese hanno segnato una flessione del -2,6 per cento.

Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è positivo per Verona (+3%), Rovigo (+2,7%), Treviso (+1,2%) e Vicenza (+1%). Al contrario Belluno ha registrato una variazione negativa del -2,2 per cento, segue Padova con un -1,1 per cento.

## Previsioni

Le aspettative degli imprenditori dell'edilizia sono decisamente positive e in aumento rispetto ai trimestri scorsi.

Per quanto riguarda l'indicatore del fatturato e degli ordinativi i saldi tra chi ne prevede un aumento e chi una diminuzione sono risultati pari a +24,2 e +25,7 punti percentuali, in netto miglioramento rispetto allo scorso trimestre (erano rispettivamente +8,8 p.p. e +8,4 p.p.).

Peggiorano invece le attese dei prezzi che sono previsti in aumento con un saldo pari a +23,2 punti percentuali (erano +19 p.p.).

Per quanto riguarda l'occupazione gli imprenditori prevedono un aumento con un saldo positivo pari a +0,7 punti percentuali (era -0,3 p.p.).

Continua a rimanere negativa l'attesa sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi, con l'indicatore complessivo stabile rispetto a quello dei mesi precedenti, dunque con una tendenza di consolidamento della negatività a valori stabili introno al 7-8 per cento. Sale di poco la previsione positiva degli intervistati, al 7,5 per cento (era il 7,0 il trimestre precedente), e scende al 17,3 la percentuale di chi vede negativamente il mercato (era al 20,4 per cento il trimestre precedente), portando il saldo a -9,8 punti percentuali (erano -13,4 nel terzo trimestre 2017) con valori simili per le imprese artigiane e non artigiane. Molto significativa la crescita del valore di intervistati che vede il mercato sostanzialmente stabile e invariato, salita al 75,2 per cento. Dunque tre imprenditori su quattro vedono ormai il mercato residenziale di nuova costruzione come un mercato ormai stabile e consolidato nello scenario attuale.

Nel comparto dell'edilizia non residenziale di nuova costruzione scende il saldo negativo complessivo delle risposte, che nel terzo trimestre era negativo e pari a -5,3 punti percentuali, scende nel quarto trimestre a -2,1 per cento, un valore che esprime comunque un rallentamento potenziale degli investimenti in un comparto che nel recente passato aveva mostrato iniziali segni di ripresa. L'80,8 per cento degli intervistati prevede un mercato stazionario e si conferma dunque anche in questo settore una tendenza previsionale tutto sommato stabile, anche in presenza di un saldo negativo, un saldo comunque di 3 punti inferiore a quello precedente. Appare omoge-

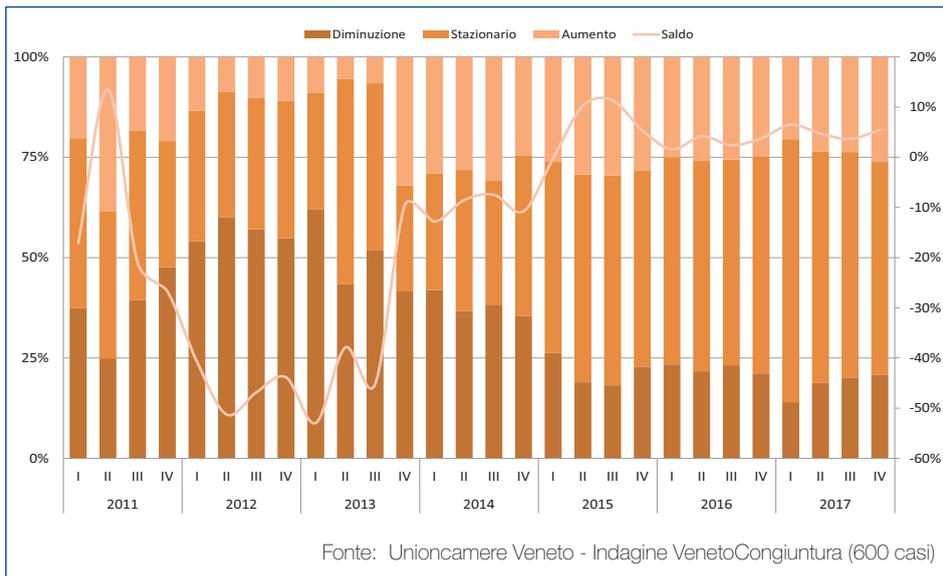
nea al dato medio regionale l'attesa dei mercati provinciali.

Nel quarto trimestre 2017 prosegue la stabilità delle aspettative delle imprese per il mercato delle ristrutturazioni, con un dato pari a +26,6 punti percentuali (erano +21,8 nel terzo trimestre), dunque in aumento e in linea con quelli dei trimestri precedenti, segno ormai definitivo del consolidamento di questo mercato come principale mercato di riferimento per il settore. Scende la percentuale di chi prevede il mercato in calo, pari al 5,2 per cento (era il 6,7% per cento nel terzo trimestre), mentre aumenta la percentuale di chi vede il mercato in crescita, pari al 31,7 (era il 28,5 per cento nel terzo trimestre). Le aspettative sono dunque positive e molto probabilmente gli annunci sulla reiterazione delle defiscalizzazioni sugli interventi di ristrutturazione e rigenerazione energetica hanno dato un segnale positivo e potranno dare un ulteriore impulso al settore dal punto di vista degli investimenti. Sotto il profilo territoriale le aspettative migliori le registrano le province di Vicenza e Belluno, mentre meno positiva risulta nel quarto trimestre la provincia di Verona.

Positive le aspettative di mercato delle imprese intervistate nel settore delle opere pubbliche, aspettative che presentano un saldo positivo pari a +2,6 punti percentuali (era +1,7 nel trimestre precedente) con l'83,2 per cento dei rispondenti che si attende stabilità (un valore analogo a quello dei trimestri precedenti). Mentre nel secondo trimestre appariva sostanzialmente in parità chi si attendeva il mercato in

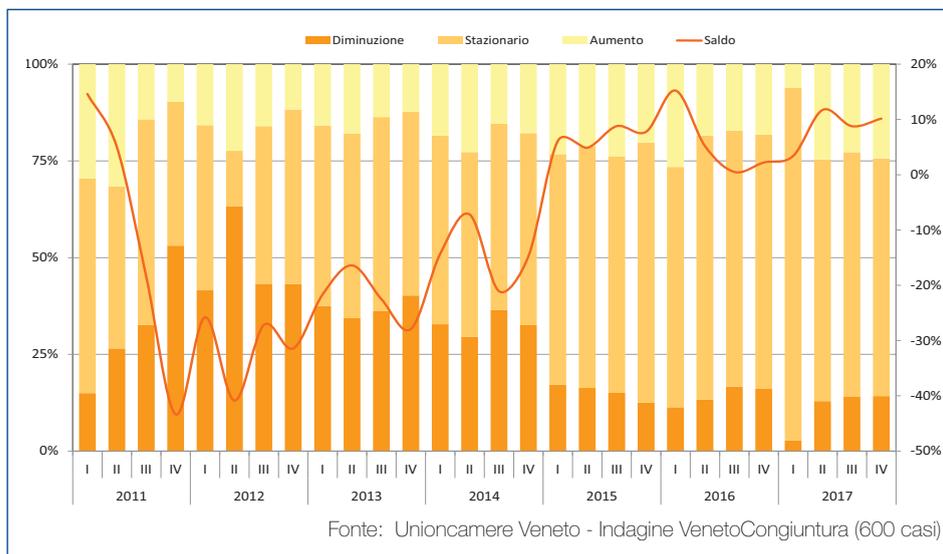
crescita e chi in calo, nel terzo e nel quarto trimestre del 2017 aumenta leggermente la percentuale di chi vede in questo comparto il mercato in crescita, con un valore positivo superiore al 9 per cento dei rispondenti (9,7 per cento nel quarto trimestre). Prosegue dunque la ripresa del mercato degli appalti, un mercato nel quale l'applicazione del nuovo codice ha creato certamente complicazioni e rallentamenti che oggi possono dirsi superati, anche alla luce delle specificazioni dell'ANAC. Il peso dei rispondenti che giudicano stazionario il mercato (4 imprenditori su 5) è un chiaro indicatore di una ritrovata stabilità e un segnale positivo in una fase nella quale comunque la riduzione degli investimenti pubblici del passato può contare su nuovi strumenti e nuove opportunità messe in campo dalle norme e dalle leggi nazionali e soprattutto da quelle regionali, ad oggi solo nella loro fase di avvio ma che in futuro potranno dare una nuova spinta al settore.





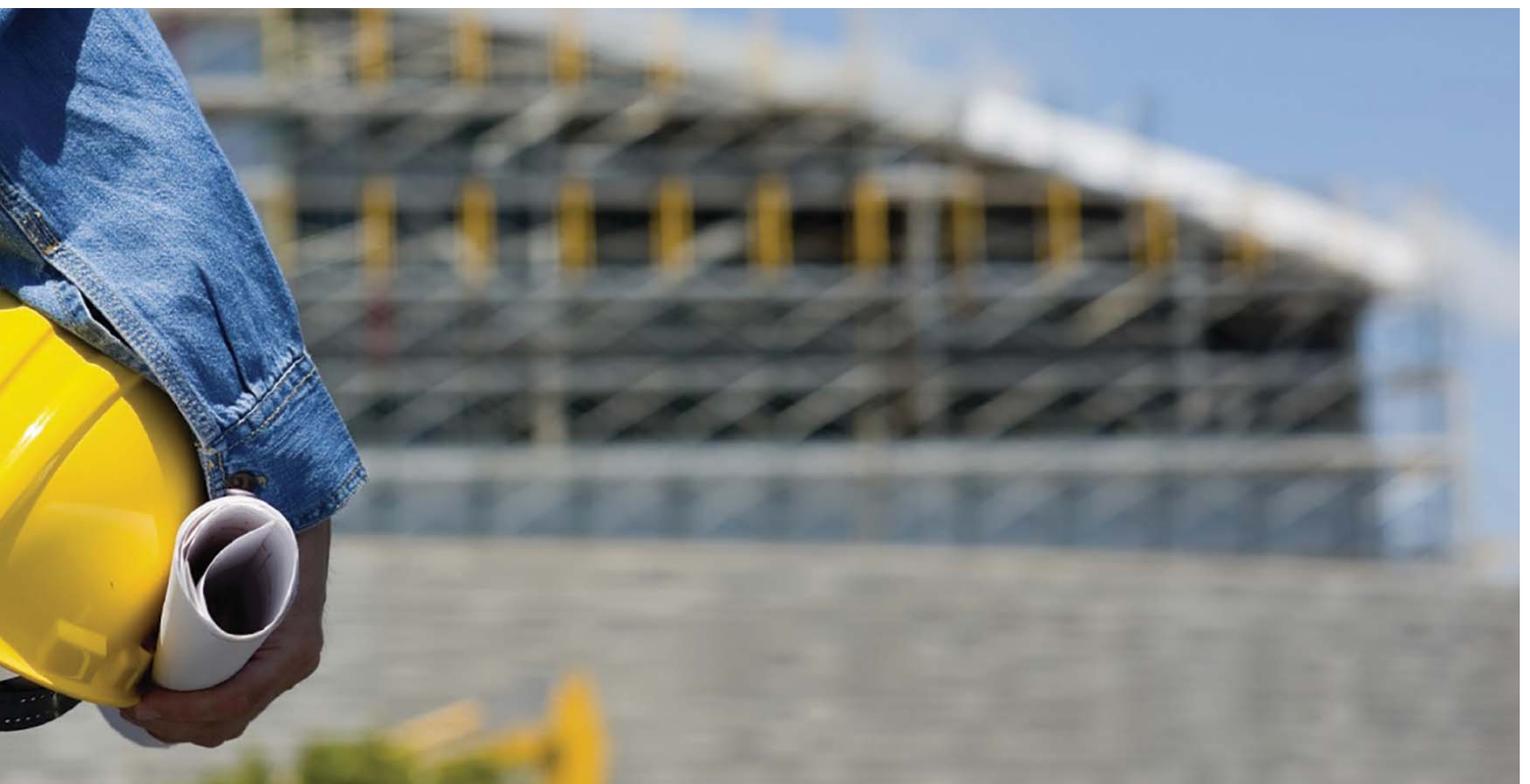
**Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni**

(comp. % risposte e saldi)  
I trim. 2011 - IV trim. 2017



**Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni**

(comp. % risposte e saldi)  
I trim. 2011 - IV trim. 2017



**Veneto. Andamento  
dei principali indicatori  
congiunturali**  
(var.% su trimestre anno precedente)  
IV trim. 2017

	<b>Fatturato</b>	<b>Prezzi</b>	<b>Ordini</b>	<b>Occupazione</b>
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	0,4	2,6	0,1	-2,2
Non Artigiana	0,3	1,0	0,5	4,1
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	-0,1	2,0	0,0	-2,6
Da 6 a 9 add.	1,0	2,1	0,1	2,4
10 add. e più	0,4	1,6	0,7	3,2
<b>Provincia</b>				
Verona	0,1	1,6	-0,1	3,0
Vicenza	0,0	2,4	0,0	1,0
Belluno	0,9	1,6	0,7	-2,2
Treviso	1,0	2,2	0,5	1,2
Venezia	-0,1	1,3	0,2	0,2
Padova	0,8	2,4	0,0	-1,1
Rovigo	0,0	1,4	1,2	2,7
<b>Totale</b>	<b>0,4</b>	<b>1,9</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

**Veneto. Previsioni  
a tre mesi dei principali  
indicatori congiunturali**  
(saldi % risposte)  
IV trim. 2017

	<b>Fatturato</b>	<b>Prezzi</b>	<b>Ordini</b>	<b>Occupazione</b>
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	24,4	25,5	27,7	2,3
Non Artigiana	23,9	18,7	21,9	-2,6
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	24,0	22,5	25,1	0,9
Da 6 a 9 add.	23,6	27,2	30,2	-1,3
10 add. e più	26,1	23,1	24,9	1,3
<b>Provincia</b>				
Verona	23,3	22,7	24,3	1,0
Vicenza	30,4	24,7	28,3	0,0
Belluno	20,2	14,0	24,3	12,5
Treviso	20,1	26,2	28,1	1,0
Venezia	23,1	21,0	24,1	-8,2
Padova	27,5	24,2	26,4	2,0
Rovigo	22,5	26,9	22,5	3,6
<b>Totale</b>	<b>24,2</b>	<b>23,2</b>	<b>25,7</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



## La contrattazione collettiva sottoscritta dalle Organizzazioni più rappresentative sul piano nazionale

# Garanzia per imprese e lavoratori

Il CNEL nel suo ultimo rapporto ha censito 868 contratti collettivi nazionali, un numero molto elevato rispetto ai settori che necessitano di una disciplina contrattuale di categoria in Italia. Tale numero, purtroppo, nasconde una realtà alquanto variegata, che pone seri problemi in termini di tutela delle garanzie a favore delle imprese e dei lavoratori; infatti, solo una parte minoritaria dei Contratti Collettivi Nazionali risultano sottoscritti dalle Organizzazioni “comparativamente più rappresentative sul piano nazionale”, così come dispone la vigente normativa.

«È un tema delicato che tocca questioni importanti, sostiene Leonardo Zucchini, Vice Presidente di Edilcassa Veneto, legate al rispetto della disciplina legislativa in materia di lavoro, della regolarità contributiva ed assicurativa, di tutela delle condizioni di sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro. Se è vero che in Italia esiste il principio della libertà sindacale che può determinare la scelta di applicare o meno un determinato contratto collettivo di lavoro, è altrettanto vero che le vigenti disposizioni vanno nella direzione di “premiare” coloro che applicano i contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni in possesso del requisito della maggiore rappresentatività in termini comparativi. Ciò è particolarmente significativo nell'ambito dell'Edilizia, un settore che in questi ultimi anni ha visto molti soggetti, privi di reale rappresentanza sul piano sindacale, reclamare una loro rappresentatività sul piano nazionale per attirare le

imprese facendo leva su costi contrattuali inferiori, addirittura disconoscendo l'obbligo di iscrizione alle Casse Edili, in barba ai numerosi interventi normativi e giurisprudenziali che ne hanno sancito l'obbligatorietà.

Il sistema bilaterale edile è uno strumento della contrattazione, essenziale per garantire diritti e tutele ai lavoratori e per offrire incentivi e sostegno alle imprese e perciò presi-

to. Gli Enti paritetici (in Veneto il CPR) devono intensificare l'azione sinergica con gli organi preposti per aumentare i controlli e le ispezioni. Gli “altri” contratti non sono in grado di rispondere a queste necessità.

Comunque è certo che per contrastare incidenti e infortuni sul lavoro non bastano i controlli, servono anche: un accesso più facile al pensionamento anticipato, il contrasto al



lavoro nero, la lotta al dumping contrattuale e l'introduzione di norme che escludano dal mercato le aziende irregolari».

I contratti “pirata” nascono per eludere la bilateralità e per praticare concorrenza sleale fuori dalle regole, in particolare quelle che obbligano alla formazione preventiva all'ingresso in cantiere e all'adozione di strumenti, organizzazione e procedure per la tutela della salute e della sicurezza di chi lavora.

L'edilizia resta il settore più a rischio, con il 20% delle vittime; la prima causa di morte è la caduta dall'al-

lavoro nero, la lotta al dumping contrattuale e l'introduzione di norme che escludano dal mercato le aziende irregolari».

«Le parti sociali non ci stanno a questo gioco al ribasso - sostiene il Presidente di Edilcassa Veneto, Enrico Maset :- le norme sono molto chiare laddove, ad esempio, riconoscono le agevolazioni contributive e i benefici normativi previsti dalla normativa in materia di lavoro e di legislazione sociale solo alle imprese che applichino un contratto collettivo sottoscritto dalle organizzazioni comparativamen-

te più rappresentative sul piano nazionale.

Lo stesso art. 30 del codice degli appalti prevede che al personale impiegato nei lavori oggetto dell'appalto, deve essere applicato il CCNL sottoscritto dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Sul punto, lo stesso Ispettorato Nazionale del Lavoro è intervenuto di recente con una propria circolare, ribadendo i concetti sopra citati,

aggiungendo peraltro un ulteriore elemento di rilievo, laddove richiama le norme che rimettono esclusivamente alla contrattazione collettiva in questione, la possibilità di integrare la disciplina normativa di numerosi istituti, quali ad es il lavoro intermittente, il contratto a tempo determinato, l'apprendistato».

«È una "battaglia di civiltà" che si fonda su principi di correttezza e di rispetto delle regole - continua Zucchini - volti al combattere quei fenomeni

di pseudo rappresentanza che creano situazioni di dumping contrattuale insostenibile.

Edilcassa Veneto si batterà con forza per far rispettare quanto previsto dalle attuali normative in materia di contrattazione collettiva, in primis l'obbligo di iscrizione alle Casse Edili, sollecitando le imprese a diffidare dall'utilizzo di contratti collettivi promananti da soggetti privi dei requisiti della maggiore rappresentatività sopra citato».



## “Merito dei bassi tassi dei mutui e dei bonus casa. Ma non abbassiamo la guardia”

Segue dalla prima

Enrico Maset e Roberto Zucchini – nel quale si registravano costanti crescite a due cifre”. “Non aver bissato la grande performance del 2016 ci fa capire come sia necessario uno sforzo per rendere maggiormente appetibile e valorizzare il patrimonio immobiliare”.

“Dietro queste crescite ci sono due fattori – continuano Maset e Zucchini –: i tassi favorevoli a cui vengono concessi oggi i mutui e gli incentivi del Governo per le ristruttu-

razioni e il risparmio energetico che spingono a comprare l'usato e riquilibrarlo. Ragione in più per insistere - concludono - sulla stabilizzazione di questi provvedimenti che non possono essere sempre soggetti ad un rinnovo che arriva, quando va bene, in zona “Cesarini””.

Gli ultimi dati sui bonus casa ricordano come le detrazioni più richieste in Veneto siano quelle connesse agli interventi di recupero del patrimonio edilizio (ristrutturazioni) che ammontano a 470 milioni di euro, pari al 72,3% dell'ammontare delle detrazioni che interessano la filiera della casa. Seguono le detrazioni connesse a interventi per l'efficientamento energetico, 150 milioni di euro, pari al 23% delle detrazioni. Importanti anche le detrazioni per l'arredo di immobili ristrutturati, che interessano esclusivamente il comparto dell'arredamento e ammontano a 30 milioni di euro, pari al 4,6% dell'ammontare delle detrazioni.

Il Decreto Ministeriale pubblicato il 7 aprile in Gazzetta Ufficiale

# Opere da eseguire in edilizia libera: più opportunità e più lavoro

C'è un elenco di ben 58 opere che potranno essere eseguite in regime di edilizia libera, nel decreto ministeriale pubblicato il 7 aprile in Gazzetta Ufficiale.

È indiscutibile l'impatto del provvedimento per la realizzazione di opere "minori", ma essenziali, anche in ambito agricolo.

Meno burocrazia: niente più richieste al Comune, niente più Scia, Cila edilizia o permesso di costruire. Fermo restando che i lavori dovranno essere effettuati nel rispetto della normativa urbanistica e delle ulteriori norme edilizie: sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, antisismiche, efficienza ener-

getica, tutela dal rischio idrogeologico, ecc. La lista allegata al decreto è solo la prima parte delle opere eseguibili "in libertà", altre ne verranno aggiunte in seguito, così come verranno specificate le opere che invece sono soggette alla richiesta di permessi o altre procedure.

Oltre agli interventi già liberamente eseguibili (manutenzioni ordinarie, installazione di pompe di calore, eliminazione di barriere architettoniche, l'installazione di pannelli fotovoltaici o elementi di arredo) tra quelle ora previste si trovano alcune opere di arredo da giardino (muretti, fontane, ripostigli per attrezzi, ricoveri per animali, ecc.), la

realizzazione di pergolati, serre, tensostrutture e gazebo (soggetti a preventiva comunicazione), manutenzione e gestione del terreno agricolo e pastorale e della relativa vegetazione spontanea.

Gli interventi edilizi che danno diritto a beneficiare delle detrazioni fiscali dovranno essere accompagnati da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nella quale il contribuente dichiara la data di inizio dei lavori e l'attestazione che gli interventi rientrano tra quelli agevolati. A corredo della dichiarazione sono necessarie, come al solito, le fatture e i pagamenti effettuati in modo tracciabile.





# EDILCASSA VENETO

Via A. Volta, 38  
30175 Marghera (VE)  
tel. 041 930320  
fax 041 930719  
[www.edilcassaveneto.it](http://www.edilcassaveneto.it)  
[info@edilcassaveneto.it](mailto:info@edilcassaveneto.it)